

Presst di Arcisate all'esame dei sindaci. Resteghini: "Ats ci presenti un progetto scritto"

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2020



Il progetto di Ats Insubria per la realizzazione del **Presst di Arcisate** prosegue dopo lo stop forzato del lockdown. Dopo la presentazione ai medici dell'area interessata, ieri il direttore generale di Ats **Lucas Maria Gutierrez** e il direttore socio sanitario **Ivan Mazzoleni** hanno illustrato il progetto in videoconferenza ai sindaci del territorio.

«Come abbiamo detto in più occasioni l'idea di servizi sanitari diffusi sul territorio è sicuramente interessante – dice **Giovanni Resteghini**, sindaco di Bisuschio e presidente dell'**Assemblea dei sindaci del Piano di zona di Arcisate** – Ieri ci sono state illustrate finalità e organizzazione generale del Presst, ma abbiamo chiesto di avere un progetto scritto e dettagliato, non solo per poter fare una valutazione precisa ma anche per illustrare le modalità di questa nuova realtà territoriale ai cittadini. A questo proposito abbiamo anche chiesto che venga predisposta una campagna informativa, perché sarà basilare spiegare bene tutte le novità».

Novità che dovrebbero portare un'ampia serie di **servizi sanitari decentrati sul territorio**, con l'obiettivo di alleggerire la pressione sull'Ospedale di Varese, Pronto soccorso compreso. «Sarà un sistema integrato con i medici di base, i quali, ci è stato detto, hanno dato "una presa d'atto positiva" – prosegue Resteghini – Come amministratori ci si chiede di esprimere un parere che non è vincolante ma che è sicuramente importante per un progetto che punta tutto sul territorio. Dunque è necessario ragionare su qualcosa di scritto che permetta di analizzare l'organizzazione, gli spazi riservati ad

ambulatori e servizi, l'integrazione con i servizi e le strutture già presenti sul territorio, a partire dall'Ospedale di Cuasso, e infine i tempi con cui si realizzerà questa nuova organizzazione».

Tra le novità introdotte dal Presst ci saranno un “**punto accoglienza**” dove i cittadini potranno trovare supporto nella ricerca del percorso o del servizio più adeguato, e **nuove prestazioni specialistiche**, oltre ad un’**integrazione con i medici di base** e alla figura dell’**infermiere di famiglia**.

«Non appena avremo la documentazione la analizzeremo nell’ambito del Piano di zona e daremo una valutazione – conclude Resteghini – Di novità positive potrebbero essercene molte e credo che i sindaci debbano capirle bene per poterle poi illustrare alle proprie comunità».



L’ospedale potenzia i suoi poliambulatori periferici

di Ma.Ge.